



La Prima di WineNews.it



n. 1642 - ore 17:00 - Giovedì 4 Giugno 2015 - Tiratura: 30835 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



24 "si" all'Expo

La Cina ha voglia di Europa, e l'Expo, che nel 2010 era di scena a Shanghai, è il ponte ideale per unire due mondi lontani che cercano sempre più spesso di incontrarsi. Così, tra i padiglioni dei Paesi di ogni parte del mondo e le decine di migliaia di visitatori che ogni giorno invadono pacificamente l'Esposizione, può capitare di imbattersi in dodici giovani coppie, arrivate fin qui proprio da Shanghai, che hanno deciso di sposarsi nel Padiglione China Corporate. Ventiquattro "si", celebrati con le bollicine dell'Asti Docg, che ha offerto una straordinaria ospitalità ai neo sposi, che da Milano hanno raggiunto il castello di Moasca, tra i vigneti e le colline Unesco.

Primo Piano

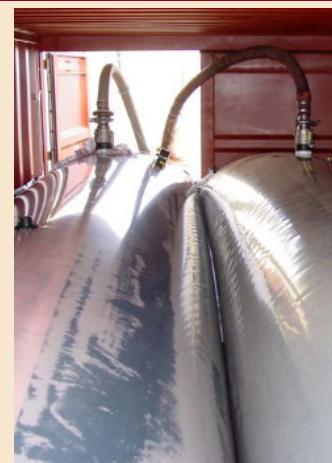
La Borgogna nei sogni dei winemaker del mondo

C'è la Borgogna in cima ai sogni dei migliori winemaker di tutto il mondo: il 23% degli oltre 100 sentiti da "Decanter" nel suo sondaggio, che sarà pubblicato integralmente nel numero di luglio della rivista Uk, ed in parte anticipato su www.decanter.com, indica per prima la regione francese tra quelle in cui vorrebbero lavorare, oltre a quelle in cui già operano. Davanti a Barolo e al Piemonte più in generale, con l'8% a testa dei voti, che si confermano territori tra i più affascinanti dell'Italia enoica (con il Belpaese che figura, nelle risposte, anche con il mito intramontabile della Toscana, e con l'appeal emergente, ma sempre più forte, della Sicilia, ndr). Tra i territori più gettonati anche Nuova Zelanda e Valle del Rodano, ma anche Spagna, Bordeaux, Loira, Alsazia, Napa Valley, Argentina, Jura, Grecia e Champagne. Ma, nel sondaggio, che assegnerà anche una sorta di "panchina d'oro" dell'enoologia, con i colleghi chiamati ad indicare i più rispettati e ammirati tra loro, sono tante le questioni interessanti affrontate. A partire dal fatto se davvero il cambiamento climatico ha influito sui vini prodotti. Con il 52% che risponde "sì, ma è una sfida da gestire", il 30% che dice di non aver subito effetti, ed un 18% che dice di averli notati, ma in positivo. Una delle questioni che molti legano al cambiamento climatico, ed in particolare al "global warming", è l'aumento del grado alcolico nei vini. Ma per il 54%, nella media, il grado dei vini che vengono prodotti è lo stesso rispetto al passato, e c'è sostanziale parità tra chi dice che in realtà è aumentato (24%) e chi sostiene che sia addirittura diminuito (22%). Agli enologi è stato chiesto anche se, per andare incontro alle richieste dei consumatori, soprattutto più giovani, e del mercato, stiano producendo vini che siano pronti da bere prima che in passato. E se per il 68% la risposta è negativa, e un periodo di invecchiamento di 10 anni rimane per molti l'orizzonte temporale più gettonato, c'è anche un 32% che dice di puntare ad una "finestra di bevibilità più precoce" quando pensano a produrre i loro vini. Quanto conta, poi, il parere di giudici e critici nella loro attività? Niente, secondo il 40% degli enologi, un po' per il 50%, ed in maniera significativa per il 10% di loro.

Focus

Canada, maxi truffa con vino sfuso italiano

Nomi importanti dell'industria del vino in Canada, prodotto sfuso in arrivo dall'Italia via nave, 11 milioni di dollari di tasse evase, prodotti contraffatti e persino una riserva indiana. Elementi che sembrano usciti dalla sceneggiatura di un film poliziesco e che, invece, sono i contorni del "Project Malbec", operazione che, riporta "Wine Spectator", ha portato all'arresto di 12 persone da parte della Polizia di Montreal, che ha smantellato una truffa che, in sintesi, funzionava così: lo sfuso arrivava dall'Italia via nave e, in Canada, veniva spedito ad uno stabilimento in Ontario. Poi, da lì, alcuni container venivano apparentemente perduti, ma in realtà spediti ad un'altra cantina nel Kahnawake, una riserva indiana a sud di Montreal, dove il vino veniva adulterato, imbottigliato e rivenduto in Québec e Ontario, spacciandolo per vino di qualità, anche con nomi di Doc italiane quali Montepulciano d'Abruzzo e Barbera d'Asti. Tra gli arrestati Murray Marshall, fino al 2013 ceo di Diamond Estates Wines & Spirits; Floyd Lahache, proprietario di First Nations; Luca Gaspari, enologo di First Nations per il marchio di vini italiani Tenuta Santarelli; Zaché Audette-Hall, winemaker del Groupe Versay a Montreal.



Agricoltura vs fame

2,5 miliardi di persone che ci lavorano, 570 milioni di aziende, l'88% di tipo familiare, il 35% in Cina, il 24% in India, il 7% in Asia Centrale ed in Europa: ecco i numeri dell'agricoltura nel mondo, di scena oggi ad Expo, nel Forum Internazionale dell'Agricoltura. Da cui è stato rilanciato un obiettivo ambizioso ma, a detta di molti, possibile: arrivare alla "fame zero" entro il 2025, come ribadito dal GdP della Fao, José Graziano da Silva. Puntando sulla difesa di questa enorme comunità di agricoltori, ovviamente, tutelandoli dai soprusi che, talvolta, il mercato e l'industria impongono loro, e su coltivazioni sostenibili per il clima e l'ambiente, combattendo lo spreco visto che, già oggi, probabilmente, si produce cibo sufficiente per tutti, e tenendo come capo saldo il sistema della sicurezza alimentare.

Cronaca

Settesoli per 28 vitigni

Oggi si parla sempre più spesso di biodiversità. Ma c'è chi, in tempi non sospetti, ne ha fatto un must del proprio vigneto. È la case history di Settesoli, la più grande realtà di Sicilia, con 2.000 soci, 500.000 quintali di uve all'anno e un vigneto di 6.000 ettari dove, probabilmente, è custodito un primato assoluto, fatto dai ben 28 vitigni diversi (elenco su WineNews) tra internazionali, autoctoni siciliani ed italiani che vengono coltivati e da cui la cooperativa dà vita ai 24 milioni di bottiglie prodotte ogni anno.



Wine & Food

La giornata all'Expo di un campione del basket: Danilo Gallinari

"La dieta mediterranea è fondamentale per un atleta, perché permette di avere un apporto nutritivo corretto e adeguato per performances di alto livello. Ma la cucina italiana, grazie alla sua varietà, è l'ideale per chiunque voglia condurre uno stile di vita sano e salutare". Ecco il messaggio che il campione italiano di basket e Ambassador di Expo Milano 2015, Danilo Gallinari, stella dell'Nba Usa, ha lanciato nella sua giornata vissuta all'Esposizione Universale. Una full immersion tra autografi e foto, e proseguita con l'incontro con il Commissario Unico per Expo, Giuseppe Sala, e con il Ministro Martina.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il supermercato del futuro sarà un luogo di incontro tra produttori e consumatori, e di condivisione, tra tecnologia ed eliminazione delle barriere verticali, e non solo": così

Luca Setti dal Future Food District di Coop ad Expo. Tante informazioni sui prodotti. con scaffali di "filiera", partendo dalle materie prime fino a prodotti trasformati.

